

VareseNews

La rinascita di San Pellegrino di Norcia sta in un fiore di zafferano

Pubblicato: Giovedì 8 Dicembre 2016



Due trentenni con tanti sogni e un obiettivo: vivere una vita salutare e a contatto con la natura. Mollano le proprie vite tranquille e si trasferiscono a **San Pellegrino di Norcia**. **Ilaria Amici e Lorenzo Battistini** investono tutti i propri risparmi rincorrendo quel modello di vita conosciuto nei tre anni trascorsi in Australia. **Aprono l'azienda "Il bosco torto"**

Poi, **la notte del 24 agosto 2016**, la terra trema, trema tantissimo e tutto **il primo raccolto di tartufi viene sotterrato**. Distrutto irrimediabilmente.

Lorenzo e Ilaria non si danno per vinti. **Hanno ancora lo zafferano da raccogliere**. Nella loro stanza d'albergo, continuano l'attività: raccolgono i fiori prima che si schiudano e le api ne rovinino il sapore. Li portano nella camera d'albergo, li essiccano meccanicamente e li mettono nelle boccette pronte per la vendita.

Ma la terra trema ancora il 30 ottobre, e ancora. Sempre moltissimo. E anche l'albergo cade, la loro stanza è distrutta. Di nuovo, Ilaria e Lorenzo stringono i denti. Cercano di rialzarsi.

E qualcosa accade.

Viene messo a loro disposizione dalla Caritas un camper che diventa la loro base operativa. L'essiccatore è ancora funzionante.

Da qui si riparte e, attorno a loro, **cresce la solidarietà**: quel fiore tanto prezioso diventa **il simbolo della rinascita per la piccola comunità di San Pellegrino**. Ottengono il sostegno dell'intero paese che inizia a lottare accanto a quei due giovani arrivati pochi mesi prima dalla città. **Il loro sogno diventa il simbolo di una comunità che non si arrende**: «Tutto attorno è distrutto – spiegano i due giovani – Occorre ricostruire ma sentiamo su di noi l'affetto di un gruppo che non si piega e , oltre, l'affetto di un'intera nazione».

I beni di prima necessità giunti nei giorni immediatamente successivi al primo sisma ora lasciano il posto **a campagne di sostegno più mirate**, con un pensiero centrato sull'economia.

Anche a Varese si mette in moto la particolare macchina di aiuti.

Alcune realtà ed enti del territorio decidono di adottare **tre realtà imprenditoriali** di questa zona. Un progetto che ha l'obiettivo di sostenere queste imprese per far fronte ai danni subiti dal terremoto. L'azienda "Bosco Torto" di Ilaria e Lorenzo è una delle tre: « Ripartiamo dal lavoro – spiega **Rinaldo Ballerio**, il Presidente di una delle aziende che ha aderito all'iniziativa, Elmec Informatica, – sosteniamo l'economia perché è da qui che si costruisce il futuro di una comunità. Da azienda vogliamo dare una mano concreta a quanti si stanno rialzando».

Nelle terre martoriate, le squadre dei vigili del fuoco e della protezione civile sono impegnate nella fase del recupero: **si salva ciò che si può e si abbatte il resto per poter dare il via alla ricostruzione**. I residenti si sforzano di andare avanti, superando tanti piccoli problemi che un tempo erano ordinari ma che ora complicano la quotidianità. La normalità stravolta: « Noi ricominciamo in questa terra – affermano Ilaria e Lorenzo – perché il nostro non è solo un lavoro ma un progetto di vita. Zafferano e poi tartufi ed erbe medicinali. In questa vallata abbiamo una terra eccezionale, un microclima favorevole. La bellezza della natura si sposa alla ricchezza dei suoi prodotti. È ciò che vogliamo e per cui continueremo a impegnarci».

Ilaria e Lorenzo salutano parlando del futuro: sarà l'aglio nero, una specialità ancora poco conosciuta ma che ha caratteristiche alimentari, gastronomiche e anche curative particolari: « Stiamo selezionando i migliori agli italiani da sottoporre al processo di ossidazione che conduce a questo particolare prodotto. Arriveremo a produrre questo prodotto e ne otterremo il riconoscimento».

Norcia non si abbandona, ha ancora troppo da dare.

di [A.T.](#)